

no (uno studio) di Siga Oblonskij, marito di Dolly (sorella di Kitty), colto in flagrante dalla moglie con la signorina francese dei figli: la casa è una baraccola, ma lui quasi non si ricorda cosa è successo. Oblonskij — personaggio nei cui confronti Tolstoj nutre una indiscutibile simpatia — è un uomo futile, un bon vivant amante delle ostriche e dello champagne, un ruba-



to (1828-1910) ritratto nel 1908. Dell'autore anche Guerra e pace, Lo sonata a Kreutzer, Resurrezione, i Racconti di Sebastopoli

lavati, e semplicemente lavoroso. I due amici (due esseri agli antipodi, eppure accomunati da un fondo di generosità naturale) mangiano, bevono, discutono di amore carnale e amore spirituale, poi, finalmente Oblonskij comunica a Levin che Kitty, sua cognata, alle cinque sarà alla pista di pattinaggio, e lo incoraggia a presentarsi. Levin va, e subito, al centro della pista circondata

«La Lettura» Investigatrici e detective protagoniste, nuove generazioni di autrici: il supplemento in edicola le racconta. I lettori scelgono i thriller preferiti, privilegiando i maestri

## A qualcuno piace giallo (e classico): Agatha Christie regina sui social

di Jessica Chia

A proposito di romanzi polizieschi, è sempre lei a rubare la scena: Agatha Christie, la più citata dai lettori che ci hanno raccontato, dagli account social de «la Lettura», il loro thriller preferito con l'hashtag #ilmiogiallo. In generale, emerge un interesse diffuso verso i titoli intramontabili a tingere di giallo i profili degli utenti sono soprattutto i grandi classici. E così, dopo Dieci piccoli indiani, seguono i grandi nomi della letteratura poliziesca come Georges Simenon, Arthur Conan Doyle, il maestro dei giallisti nostrani Giorgio Scerbanenco, il padre del commissario più famoso d'Italia, Andrea Camilleri, e

### In Rete

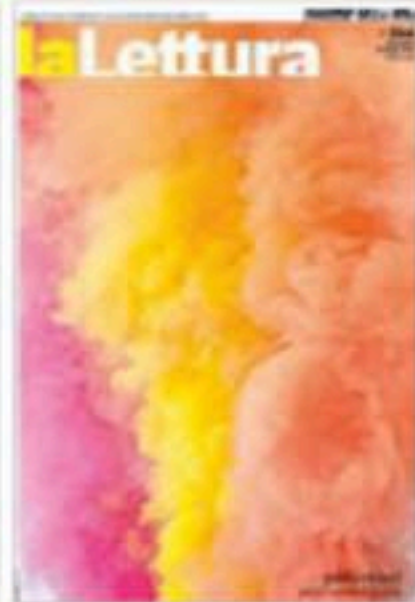
● «La Lettura», in edicola per tutta la settimana, ha due pagine dedicate alle donne protagoniste dei gialli e alle autrici. Abbiamo chiesto ai lettori di raccontarci sui social con l'hashtag #ilmiogiallo, i loro titoli preferiti

il bestseller mondiale *Il nome della rosa* di Umberto Eco. Tra i contemporanei, spiccano nomi femminili come Gabriella Genisi, Fred Vargas e Alicia Giménez Bartlett.

Proprio dalle donne era arrivato lo spunto per la nostra indagine sui social network. Su «la Lettura» #244, in edicola fino a sabato 6 agosto, Severino Colombo scrive delle «signore del delitto». Le «Montalbane»: investigatrici e commissarie che popolano thriller e romanzi polizieschi, personaggi femminili che si declinano in varianti regionali e in sottogeneri, prendendo piede nella scena italiana e non solo (l'assalto delle sbirre imperversa da Barcellona alla Thailandia). Nello stesso numero del supplemento culturale

del «Corriere», Costanza Rizzacasa d'Ossogna approfondisce il fenomeno delle firme femminili nella letteratura crime: sempre più richieste dall'editoria, le autrici esibiscono un tocco «domestico» e caratterizzante che sfugge ai colleghi.

Nei post che abbiamo raccolto, su Twitter, Instagram e Facebook, i lettori hanno anche lasciato trasparire una passione per la lettura criminale legata ai momenti della propria vita: c'è chi rincorre «pulsioni d'infanzia» rifugiandosi nella madre di Miss Marple (@andrijet), chi apre il baule del nonno mostrando pile di copertine vintage e impolverate (@Miti\_Vigilero) e c'è chi, da un letto di ospedale, cerca nel suo giallo preferito il coraggio per essere felice



La copertina de «la Lettura» #244 firmata dalla coppia di artisti goldschliari

(@g\_palmano). Infine @Chiari75 racconta il suo giallo attraverso l'insegnamento dell'investigatore Poirot: «È bene sospettare di tutti finché non si riesce a dimostrare che sono innocenti».

Il percorso nella letteratura, non solo gialla, prosegue con le altre firme dell'inserto: da Marco Missiroli, che riflette sull'importanza del tempo nella genesi di un romanzo (una buona storia non nasce mai dalla fretta ma va lasciata maturare), ad Alessandro Piperno, che traccia un inaspettato ritratto di Raubert in relazione al personaggio di Emma Bovary. Fino all'articolo di Matteo Persivale che anticipa il nuovo libro di Jay McInerney, in uscita domani negli Usa e a settembre in Italia.

di SPERANZA FERRELLA